



Congregazione dei Servi della Carità
OPERA DON GUANELLA

Superiore Generale

Alla Famiglia Guanelliana

Confratelli carissimi, a voi, alle nostre consorelle, ai cooperatori e a tutti i laici legati in qualunque modo alla nostra Famiglia, trasmetto la notizia ricevuta dal Provinciale don Marco Grega, della morte di

DON PIETRO PASQUALI **già Superiore generale dei Servi della Carità**

Oggi, il primo giorno del nuovo Anno, nella prima delle domeniche di Avvento che annunciano il ritorno del Signore e la verità legata all'ultimo giorno, noi Servi della Carità siamo chiamati a segnare una pagina importante della nostra storia di famiglia.

Sorella morte, da tempo intravista e attesa, ha chiamato al passaggio il nostro don Pietro, che per i ruoli esercitati fra noi e la durata degli stessi, oltre che per i doni di natura e grazia che hanno brillato nella sua lunga esistenza, consideriamo uno dei padri della nostra storia ormai più che centenaria. Ha avuto la grazia di conoscere quasi tutti i compagni del Fondatore, ereditando sapienza e conoscenza della nostra vita guanelliana, che ha trasmesso con la parola sempre chiara e con la guida sempre decisa, custode e garante dei doni di Dio fatti alla Famiglia di don Guanella.

Lo accompagneremo alla sepoltura tutti, quelli che saranno a Como e quelli che si trovano nei lembi estremi della nostra geografia, grati per quanto abbiamo ricevuto dalla sua persona e dal suo prezioso ministero.

Nella sua prima lettera alla nostra Congregazione, all'indomani della morte di don Olimpio Giampedraglia, raccogliendone il testimone e divenendo guida provvisoria della Congregazione, con l'impegno di indire il Capitolo e aprire la fase nuova della vita della Congregazione, don Pietro raccontava gli ultimi istanti del suo predecessore:

*"Pochi minuti prima di morire, don Olimpio, non potendo più parlare, mi ha stretto forte la mano, mi ha fissato negli occhi, mi ha sorriso e poi ha compiuto con la mano un gesto come per dire 'dopo'.
Quella stretta di mano, quel sorriso, quel gesto era rivolto a ciascuno di noi, quasi per dire grazie di tutto, per esprimere serenità nell'incontro con Dio, per esortare tutti a non mancare all'appuntamento tra le braccia della misericordia".*

Credo che don Pietro oggi dica a tutta la sua famiglia: "dopo".

Ci fissa di nuovo l'appuntamento con la misericordia di Dio, non solo per l'ultima ora, ma per ogni ora, anche quella attuale.

Invito tutti e ciascuno alla preghiera personale e comunitaria.

Maranatha, vieni Signore.

Sei venuto ad accogliere l'ultimo respiro di questo tuo figlio, nostro fratello; ora vieni per noi e portaci la luce necessaria per questa ora della nostra vita.

San Luigi, padre nostro, ottienici da Dio la consolazione per questo momento e il frutto del sacrificio di don Pietro, per l'Avvento del Regno.

Padre Umberto

Roma, prima domenica d'Avvento 2018